


[adnkronos salute](#)[i servizi](#)[il notiziario](#)[qualità della vita](#)[l'altra medicina](#)[veterinaria](#)[lavoro](#)[lavoro](#)[mail](#) **adnkronos** GRUPPO

01/03/2006 16.10

STAMINALI: ITALIANI RICOSTRUISCONO PELLE 13 PAZIENTI, PRIMI AL MONDO (2)

(Adnkronos Salute) - Il primo intervento risale a circa due anni fa, l'ultimo alla settimana scorsa, "mentre altri tre casi - spiega Scuderi - sono in trattamento". I risultati sono "molto soddisfacenti". In un solo caso "l'attecchimento del nuovo lembo di pelle è stato del 100%, in tutti gli altri si aggira tra il 50 e l'80%". E quando la cute 'one-step' non aderisce come dovrebbe, "è necessario un secondo innesto, che tuttavia ci consente di creare una pelle più spessa".

Per dar vita alla 'nuova' cute "da un lato della membrana artificiale, quella interna, si applicano i fibroblasti, dall'altra i cheratinociti. In genere - prosegue Scuderi - facciamo lembi di 8cm per 8, ma potremmo creare anche interi metri quadri di cute". E il futuro guarda "alla vascolarizzazione delle parti applicate", ma anche alla creazione "di bulbi piliferi". Non solo. Scuderi annuncia un progetto di ricerca di ben 20 milioni di euro che dovrebbe ottenere i fondi ministeriali in programma per il 2005. Il progetto prevede la coltivazione di diversi gruppi di cellule staminali autologhe e la successiva applicazione nel paziente. Tra queste non mancano cardiociti e adipociti, ovvero le cellule grasse. Queste ultime potrebbero, ad esempio, consentire la ricostruzione "delle parti grasse della mammella, senza dover far ricorso alla protesi". Una possibilità che potrebbe essere sfruttata anche nella chirurgia plastica, ma soprattutto in favore di tutte quelle donne che sono state sottoposte a quadrantectomia.

(Ile/Adnkronos Salute)